

**LA MEDICINA IN VIAGGIO:  
FRA ITALIA ED IMPERO RUSSO NEL XVIII SECOLO**

*Bruno Falconi*

Dipartimento di Specialità Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Medico Forensi  
Università degli Studi di Brescia

*Lorenzo Lorusso*

U.O. di Neurologia, Azienda Ospedaliera "Mellino Mellini", Chiari

*Antonia Francesca Franchini*

Dipartimento di Scienze Mediche  
Università degli Studi di Milano

---

## **LA MEDICINA IN VIAGGIO: FRA ITALIA ED IMPERO RUSSO NEL XVIII SECOLO**

### **RIASSUNTO**

L'articolo parla dei numerosi reperti che testimoniano gli scambi avvenuti tra l'Italia e i viaggiatori russi nel XVIII secolo, noto come il secolo del Grand Tour, con particolare riguardo a quelli inerenti la medicina. Esistono molti oggetti, scritti e opere pittoriche, in diverse parti del nostro territorio, Tuscia compresa, che rappresentano l'influenza che la cultura russa dell'epoca esercitò su quella italiana e viceversa, soprattutto in merito alla farmacopea, alla strumentazione chirurgica e alle cure termali.

*Parole chiave:* turismo, reperti medici, influenza culturale.

## **THE MEDICINE TRAVEL: BETWEEN ITALY AND THE RUSSIAN EMPIRE OF THE 18<sup>TH</sup> CENTURY**

### **ABSTRACT**

The article speaks about the numerous finds, with specific regard to the medicine relating ones, which testimony the exchanges happened between Italy and the russian travelers during the 18<sup>th</sup> century, known as the *Grand Tour* century. There are many objects, scripts and paintings, in different parts of our territory, Tuscia included, which represents the influence the russian culture exerted on the Italian one and vice versa, mainly on pharmacopoeia, surgery instrumentation and thermal treatments.

*Keywords:* tourism, medicine finds, cultural influence.

Mettendosi sulle tracce dei rapporti fra Italia ed Impero Russo, secoli ed ambiti diversi si dimostrano ricchi di testimonianze tangibili di intensi scambi.

Sono noti quelli in ambito architettonico, con la figura di Aristotile Fioravanti (o Fieravanti o Aristotile da Bologna, 1415/20-1486) che può essere proposta quale esempio di una presenza che nei secoli si strutturerà e si manterrà evidente.

Fioravanti fu attivo a Bologna, Milano e Parma, in Ungheria, a Roma, a Napoli, ed ancora a Milano. L'architetto bolognese verso la fine del Quattrocento partecipò alla ricostruzione del Cremlino, innalzando la chiesa dell'Assunzione ed iniziando quella di S. Michele Arcangelo: era stato chiamato in Russia dal Granduca Ivan III Vasilevic (1440-1505) ed a Mosca terminò anche la sua vita.

Anche in ambito medico e chirurgico possono essere proposti alla nostra attenzione interessanti esempi di trasmissione e scambi di idee ed uomini.

Si può prendere come riferimento il secolo XVIII, il secolo dei *Grand Tour* alla scoperta della classicità dei territori della penisola italiana: da tutto il Vecchio Continente ci si reca nei nostri paesi, ad abbeverarsi alle fonti della classicità e della civiltà (*Visioni del Grand Tour* 2008) e le zone della Toscana sono una meta privilegiata.

Si torna poi nelle regioni ultramontane arricchiti non solo degli scambi ed esperienze culturali, ma anche di reperti, testimonianze artistiche, amicizie, ricordi o nostalgie.

Dal lontano Impero Russo un flusso di viaggiatori percorse l'Italia, a vario titolo, e spesso ritroviamo tangibili ricordi di ciò negli archivi e nelle collezioni artistiche.

Gli oggetti d'arte e d'antichità la fanno, naturalmente, da padroni.

Fra i *souvenir* non mancano gli strumenti scientifici: è il caso di alcuni microscopi, inviati da Petr Ivanovich Beklemisev, detto Raguzinskji, cioè il Raguseo, dalla sua città natale, Ragusa, all'Imperatore Pietro I Alekseevic, detto il Grande (1672-1725): essi sono la testimonianza tangibile degli interessi scientifici del sovrano russo.

Possiamo, tuttavia, riconoscere già nelle rappresentazioni artistiche del XVII secolo alcuni aspetti della vita strettamente legati alla medicina: dalla visita alle corsie ospedaliere, ritratta da Cornelis de Wael (1592-1667) ai ciarlatani attivi sulle piazze, immortalati da Jan Miel (1599-1664).

Non mancano, poi, descrizioni di genere, come nel *Mercato in piazza* dipinto da Johannes Lingelbach (1621/4-1674).

Tutti questi dipinti sono entrati a far parte delle collezioni russe, e testimoniano quello che i viaggiatori riportavano, anche come ricordo e valore di quel che avevano visto e vissuto.

Ritornando alla medicina ed al XVIII secolo, noi possiamo ritrovare anche testimonianze di una *discesa* delle idee e delle prassi mediche e chirurgiche proprie dei territori governati dall'Imperatore di Russia.

E' il caso di un'opera del medico bresciano Francesco Roncalli Parolino (1692-1769), che si era già distinto con importanti opere di ambito idrologico, tanto da occupare un posto di sicuro rilievo nell'ambito della storia delle discipline correlate.

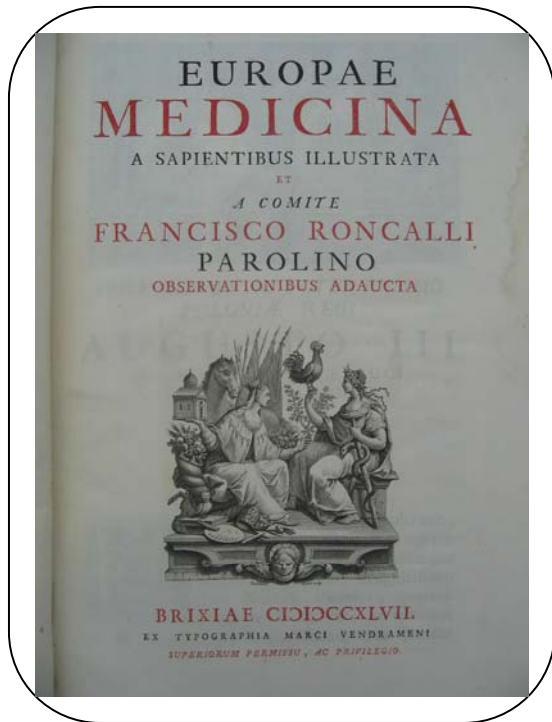
Di questo prolifico autore bresciano (Schivardi 1839; D'Avossa 1990) vogliamo invece ricordare la *Europae medicina a sapientibus illustrata* (Roncalli Parolino 1747), opera costituita di una vastissima raccolta di relazioni sulla medicina del tempo, inviategli dai suoi corrispondenti scientifici da ogni parte del continente europeo (cfr. Fig. 1).

In quest'opera compare una approfondita relazione descrittiva della medicina della *Moschovia*.

Il primo concetto che si vuole sottolineare, è quello legato al recente (per il tempo) sviluppo di una medicina moderna, grazie all'attività dell'imperatore Pietro il Grande: ciò si rende possibile solo grazie all'arrivo a Mosca e S. Pietroburgo dei migliori esponenti della cultura accademica medica e chirurgica d'Europa.

Non solo gli uomini si muovono, ma anche i prodotti (ricordiamo che la farmacopea d'epoca era pressoché totalmente basata sui prodotti d'origine vegetale): di nuovo non stupisce quindi, che da aree così lontane provenissero informazioni dettagliate d'ordine botanico.

Non mancavano poi notizie sull'uso di alcuni farmaci (nel senso di fitofarmaci), che giungevano nell'impero Russo (porta d'ingresso per l'occidente europeo) dopo aver già percorso un lungo viaggio.



**Figura 1: Europae medicina a sapientibus illustrata (Roncalli Parolino 1747)**

E' il caso, ad esempio, del *ginseng*, il cui uso (proprio nei termini riportati da Roncalli) si è ormai anche da noi universalmente diffuso (Franchini & Negri 2003-2004).

Esso era indicato per le sue proprietà stimolanti.

Era possibile, poi, anche il percorso inverso, giacché prodotti del mondo mediterraneo venivano colà importati ed erano apprezzatissimi: si pensi all'anguria.

Non si può non dare, in questa sede, un cenno delle notizie inerenti le terme, i bagni e particolari strutture ad essi collegate.

Quanto alle prime, Roncalli rimanda a tutta la sua attività nello specifico ambito, e sottolinea la necessità di strutturare l'attività tenendo conto delle verifiche scientifiche.

Roncalli rileva poi una diversa cultura balneologica (aspetto importante, ben lo sappiamo, della cultura intesa in senso lato) con connotazione di comportamenti diversi da quelli comunemente praticati nelle nostre regioni, che comportavano anche differenti visioni del corpo.

Egli descrive dettagliatamente alcune pratiche oggi di uso codificato anche presso di noi, come la sauna.

Un altro esempio, che dimostra il percorso inverso (dalla penisola italiana all'Impero Russo), può essere rappresentato dalle vicende dello strumentario chirurgico fatto approntare dal pavese (per nascita - era di San Zenone - e formazione) Giovanni Alessandro Brambilla (1728-1800), Protochirurgo dell'Imperatore Giuseppe II (1741-1790), strumentario che fu inviato a San Pietroburgo negli anni Ottanta del XVIII secolo (*Giovanni Alessandro Brambilla* 1980).

Giovanni Alessandro Brambilla aveva condotto una strepitosa carriera chirurgica, partendo dalla carica militare di *Unterchirurg* (sottochirurgo) in un reggimento di stanza a Pavia, per raggiungere il rango di protochirurgo imperiale a Vienna.

Si era distinto in un'opera di elevamento ed equiparazione della chirurgia alla medicina, che aveva condotto a buon fine potendo contare sull'attivazione di istituzioni di formazione all'avanguardia per il tempo e per l'intero continente.

Uno dei maggiori risultati fu l'approntamento di alcuni esemplari dello strumentario chirurgico al tempo esistente.

Si trattava dell'esito di una critica, scientificamente condotta, alla congerie di strumenti allora

esistenti (ed anche di molti proposti in passato) ed usati in campo chirurgico.

Lo strumentario aveva fini prevalentemente didattici, e ne esistevano solo quattro esemplari, destinati, rispettivamente: a Pavia (ove aveva sede l'Università della sua patria, unico ateneo della Lombardia Austriaca), Firenze (sede granducale ed arciducale) e Vienna (per le strutture formative colà attive).

Il quarto esemplare, destinato all'Impero Russo, è andato disperso e dobbiamo, dunque, riferirci agli esemplari italiani, tuttora esistenti (anche se con qualche lacuna e perdita).

Lo strumentario brambilliano era testimonianza non solo della raggiunta equiparazione della chirurgia alla medicina, ma anche di una rete culturale, che legava varie realtà continentali, le più apparentemente lontane, fra le quali l'Impero Russo occupava una posizione rilevante.

#### BIBLIOGRAFIA

- Androsov, S., Matveev, V. & Zichichi, L. (2008). *Visioni del Grand Tour dall'Ermitage (1640-1880). Paesaggi e gente d'Italia nelle collezioni russe*. Roma: Il Cigno Galileo Galilei.
- D'Avossa, A. (1990). *Medici epidemie e ospedali a Brescia*. Brescia: Fondazione Civiltà Bresciana. Associazione Amici Fondazione Civiltà Bresciana.
- Franchini, A.F. & Negri, M.P. (2003-2004). *Tesi: Storia ed attualità del Ginseng* (1° corso di Perfezionamento in Agopuntura -Avanzato. Anno accademico 2003/2004. Università degli Studi di Milano. Centro di Ricerche in Bioclimatologia Medica. Biotecnologie - Medicine naturali. World Health Organization Collaborating Centre for Traditional Medicine. Relatore: Prof. E. Minelli).
- Giovanni Alessandro Brambilla nella cultura medica del Settecento europeo* (1980). Milano: Istituto Editoriale Cisalpino - La Goliardica.
- Roncalli Parolino, F. (1747). *Europae medicina a sapientibus illustrata et a comite Francisco Roncalli Parolino observationibus adaucta*. Brixiae, ex Typographia Marci Vendrameni.
- Schivardi, A. (1839). *Biografia dei medici illustri bresciani*. Brescia: per G. Venturini tipografo.